

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

programma “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” un aumento del 9,23 per cento).

La spesa corrente del Dicastero, subisce un evidente decremento degli stanziamenti definitivi rispetto al 2020 pari al 27,20 per cento, mentre gli stanziamenti definitivi afferenti alla spesa in conto capitale incrementano del 56,66 per cento rispetto al 2020.

Tali differenze (tanto per le spese correnti, quanto per le spese in conto capitale) sono state determinate anche, come anticipato, dalle risorse disposte ed attribuite al dicastero attraverso la decretazione emergenziale.

Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19

L’esercizio finanziario 2021 è caratterizzato, come del resto l’esercizio precedente, da un incremento degli stanziamenti definitivi di competenza determinato dalla decretazione d’urgenza intervenuta in corso d’anno, la quale ha determinato, essa sola, un incremento di 303,5 milioni interamente attribuiti alla missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”²

Di tali risorse l’87,8 per cento è stato destinato al Programma “Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale” mentre il restante 12,2 al programma “Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione”.

Inoltre, la programmazione di bilancio per l’anno 2021, rispetto all’esercizio precedente, ha tenuto conto delle risorse previste negli stanziamenti iniziali di competenza quale effetto del trascinamento degli stanziamenti 2020 non impegnati in tale esercizio e riassegnati nell’esercizio successivo, per un importo di circa 230,8 milioni (allocati in prevalenza nel programma “Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione” per 210,3 milioni, 20 milioni nel programma “Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale” mentre la parte residuale per 0,5 milioni nel Programma “Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale”) ciò in quanto al termine dell’esercizio finanziario 2020 l’Amministrazione presentava risorse assegnate e non impegnate riferite a specifici provvedimenti emanati per la gestione dell’emergenza Covid-19.

Gli aiuti sono stati concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali, azzeramento o riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali, dei debiti nei confronti della Pubblica amministrazione ed altre agevolazioni di pagamento oppure aiuti sotto forma di sostegno a costi fissi non coperti³.

A titolo esemplificativo il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 all’art. 19 prevede l’esonero contributivo per le filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura per 301 milioni; l’art. 30-*quinquies* prevede una spesa di un milione di euro per finanziare il contributo per i concessionari di aree demaniali per le attività di pesca e acquacoltura; l’art. 39 prevede l’incremento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura di ulteriori 150 milioni rispetto ai 150 milioni già stanziati (articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2020, n. 178). Il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 prevede all’art. 68 misure di sostegno per l’agricoltura, la pesca, l’acquacoltura e il settore agrituristico per 58,9

² Cfr. le seguenti fonti normative: decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27; decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020, n. 77; decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126; decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 convertito con modificazioni dalla l. 18 dicembre 2020, n. 176; decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30 convertito con modificazioni dalla l. 6 maggio 2021, n. 61; decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 convertito con modificazioni dalla l. 21 maggio 2021, n. 69; decreto-legge 1 aprile 2021, n. 44 convertito con modificazioni dalla l. 28 maggio 2021, n. 76; decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52 convertito con modificazioni dalla l. 17 giugno 2021, n. 87; decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla l. 23 luglio 2021, n. 106; decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito con modificazioni dalla l. 16 settembre 2021, n. 126; decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127 convertito con modificazioni dalla l. 19 novembre 2021, n. 165; decreto-legge 10 dicembre 2021, n. 209.

³ Alle imprese che hanno subito un calo di fatturato di almeno il 30 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, sono concessi aiuti per coprire i costi fissi non coperti ed effettivamente sostenuti e le perdite subite tra il 1° marzo 2020 ed il 30 giugno 2022, ad esclusione delle perdite per riduzione di valore una tantum. Il periodo di riferimento è un periodo del 2019, indipendentemente dal fatto che il periodo ammissibile sia nel 2020, 2021 o nel 2022. Sono considerati costi fissi non coperti, i costi fissi sostenuti dalle imprese durante il periodo di cui sopra, non coperti dagli utili o da altre fonti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

milioni; all'art. 69 una indennità per i lavoratori del settore agricolo e della pesca stanziando 3,8 milioni.

Le risorse finanziarie del Fondo complementare

Il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 assegna complessivamente risorse per 1.203 milioni attraverso il Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza, destinando 200 milioni all'esercizio finanziario 2021⁴.

L'obiettivo finale sarà quello di fornire a tutti i settori coinvolti la possibilità di finanziamento di programmi di investimento integrati su tutto il territorio nazionale, sostenibili dal punto di vista ambientale e dal punto di vista tecnologico. Il risultato finale punta al finanziamento di 46 nuovi progetti.

Si tratta di provvedimenti amministrativi, nell'ambito dei contratti di filiera; il primo è rappresentato dal provvedimento di attribuzione del beneficio attraverso lo scorrimento della graduatoria dei progetti già presentati⁵; il secondo riguarda la definizione del nuovo bando del settore agroalimentare e la definizione regime di aiuti per altri settori (pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo)⁶.

L'obiettivo della consultazione è duplice: informare il settore sullo stato dell'arte dei contratti di filiera nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Fondo complementare) e raccogliere osservazioni e proposte dei portatori di interesse, che consentano la costruzione di dispositivi di attuazione efficaci. Risulta altresì pubblicato il d.m. 22 dicembre 2021 che disciplina i finanziamenti per il V bando⁷.

Di seguito i capitoli di spesa interessati dal Fondo complementare al PNRR.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

<i>(in milioni)</i>			
Capitoli/pg	Impegni	Pagamenti	Disponibilità a fine esercizio
7070/1	12.410.000,00	-	12.410.000,00
7070/2	5.286.746,27	-	5.286.746,27
7070/3	43.570.000,00	-	43.570.000,00
7070/4	17.709.099,88	17.709.099,88	-
7070/5	17.583.207,23	17.583.207,23	-

Fonte: MIPAAF Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

2.2 I risultati della gestione

Per il 2021 il Dicastero registra impegni di competenza pari a 1.614,6 milioni a fronte di stanziamenti definitivi di competenza pari a 2.351,4 milioni; il Ministero, dunque, ha impegnato circa il 68,65 per cento delle risorse disponibili, registrando un peggioramento della propria

⁴ L'investimento è complementare all'intervento PNRR M2C1 I 2.1, 2.2, 2.3, che prevede il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, agli investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici e all'innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità. I criteri di selezione devono essere coerenti con la valutazione delle necessità effettuate dal MIPAAF nell'ambito del piano strategico della politica agricola comune.

⁵ Emanato decreto Scorrimento graduatoria IV Bando contratti di filiera e di distretto - decreto MIPAAF n. 0478546 del 28/09/2021.

⁶ Pubblicato avviso di consultazione tecnica - Contratti di filiera e di distretto agroalimentari; decreto di approvazione dell'avviso di consultazione decreto n. 464553 del 23 settembre 2021 e decreto n. 563135 del 28 ottobre 2021.

⁷ Tuttavia, nonostante l'adozione degli atti prodromici all'attuazione della succitata misura si registra come l'Amministrazione non sia riuscita ad impegnare lo stanziamento previsto sul capitolo di spesa 7373 pg 01 "in quanto è ancora in corso il procedimento amministrativo di approvazione degli atti da parte degli Organi di controllo". Nello specifico, l'Amministrazione ha comunicato di aver predisposto il decreto, recante la definizione dei criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera e di distretto previsti dal Fondo complementare al PNRR.

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

capacità di impegno di competenza (nel passato esercizio era dell'88,8 per cento) assestandosi sui livelli pre-pandemici (nel 2019 la capacità di impegno era pari al 70 per cento)

La capacità di pagamento sulla competenza, pari a 1.409,9 milioni, è dell'87,3 per cento rispetto agli impegni di competenza; anch'essa in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (nel 2020 era pari al 94,5). Tale decremento si rileva sia in termini percentuali rispetto agli impegni, sia in termini assoluti: nel 2020 il Dicastero emise pagamenti per 1.782,6 milioni, nel 2021 sono stati effettuati pagamenti per 1.409,9 milioni.⁸

In termini assoluti risulta in diminuzione, dunque, anche la capacità di pagamento totale (1.523,8 milioni rispetto a 1.891,4 milioni del 2020).

Per le spese correnti, a fronte di stanziamenti definitivi di competenza di 811,1 milioni, risultano impegni di competenza pari a 749,7 milioni (la capacità di impegno è pari al 92,36 per cento) e pagamenti di competenza pari a 736,2 milioni (con una capacità di pagamento pari a circa il 98,26 per cento).

Per quanto concerne le spese in conto capitale si registra una minore capacità di impegno pari in termini percentuali al 54,94 per cento, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (nel 2020 era pari all'82 per cento), come anche la capacità di pagamento attestatasi al 79,55 per cento rispetto al 91 per cento del 2020.

Tali risultati hanno inevitabilmente condotto ad una maggiore consistenza dei residui passivi a fine esercizio.

Nello specifico i residui finali totali si attestano a 1.046,20 milioni contro i 403,8 milioni dello scorso esercizio, con un incremento del 159 per cento; la parte assolutamente prevalente di tali residui è imputabile alla spesa di parte capitale per 1.021,8.

I residui di nuova formazione sono pari a 836,9 milioni. Di tali residui quelli di parte capitale rappresentano il 97,37 per cento del totale, assorbiti quasi totalmente (80,7 per cento) dalla categoria "Contributi agli investimenti alle imprese". In particolare, si segnalano il capitolo 7098 "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" sul quale residuano 199 milioni, il capitolo 7411 "Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori", sul quale residuano 83 milioni, il capitolo 7664 "Fondo per la realizzazione di un piano straordinario per la rigenerazione olivicola della puglia" sul quale residuano 77 milioni.

Per quanto concerne i residui di nuova formazione di parte corrente (22,4 milioni), va rilevato che sono assorbiti per il 50 per cento dalla categoria "Trasferimenti correnti ad imprese".

Sulla gestione dei residui di competenza, in particolare quelli di parte capitale relativi ai trasferimenti alle imprese, considerando che si tratta di categorie di spesa e di capitoli di bilancio che più di ogni altra sono in grado di contribuire positivamente alla crescita ed al sostegno delle attività produttive, si raccomanda il Ministero di procedere ad una attenta ed efficiente gestione.

3. I principali risultati del 2021 per missioni e programmi

Il bilancio del Ministero per l'anno 2021 consta complessivamente di tre missioni (inclusa quella relativa ai Servizi istituzionali e generali) e sei programmi (di questi, due afferiscono alla missione Servizi istituzionali e generali).

Il Dicastero, in un contesto fortemente condizionato dalla crisi economica determinata dall'emergenza pandemica (crisi maggiormente avvertita nei settori produttivi) è intervenuto, attraverso le proprie missioni ed i propri programmi, secondo linee di azioni ritenute prioritarie ed in grado di stimolare la crescita e la competitività del settore agroalimentare ed ittico.

⁸ Cfr. Relazione UCB "Nel 2021, si è constatato, in generale, rispetto al precedente esercizio, un incremento dell'indice di tempestività, scaturito prevalentemente dai pagamenti effettuati nel IV trimestre; tale fenomeno è verificabile anche dall'"Indicatore di tempestività annuale dei pagamenti", pubblicato sul sito istituzionale Mipaaf, nella Sezione "Amministrazione trasparente", passato da un valore, nel 2020, di - 17,45 ad un valore, nel 2021, di 42,28 (l'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento). Dal citato sito si evince che il dato annuale 2021 è fortemente influenzato dal dato dell'ultimo trimestre (Indicatore per il IV trimestre 2021 pari a 74,85)".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nella sua direttiva annuale, il Dicastero si è posto quale obiettivo la tutela dei c.d. beni non rinnovabili ossia l'acqua, l'aria ed il suolo.

Per effetto di tale scelta programmatica, oltre alle forme di sostegno fiscale e contributivo⁹, il Ministero ha operato a sostegno dello sviluppo sostenibile del settore della pesca e dell'acquacultura, effettuando anche iniziative per la mitigazione ambientale, investimenti per le infrastrutture irrigue, nonché interventi atti a preservare la qualità dei prodotti agricoli e misure di contrasto al dissesto idrogeologico.

3.1. La missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

3.1.1. Il programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale"

Gli obiettivi istituzionali del Ministero sono perseguiti quasi esclusivamente attraverso la principale missione denominata "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", declinata nei suoi tre programmi "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale" e "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione".

Come accennato in premessa, infatti, anche le maggiori risorse intervenute in corso d'esercizio ed operate dalla decretazione emergenziale sono state rivolte in via esclusiva a detta missione con l'allocatione delle stesse (in misura assolutamente prevalente) nel programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale".

Uno degli obiettivi principali del Programma succitato è rappresentato dalla compiuta realizzazione del Piano irriguo nazionale¹⁰. L'obiettivo strategico è rappresentato dal miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture irrigue, con particolare riferimento agli obiettivi di risparmio idrico e di sostenibilità contenuti nel *Green Deal* e nelle Comunicazioni della Commissione UE¹¹.

Trattasi di investimenti per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza nazionale per l'accumulo di acqua prevalentemente per uso irriguo previste dal Piano irriguo nazionale in

⁹ A titolo esemplificativo: esonero contributivo per ventiquattro mesi per i coltivatori diretti e gli imprenditori con età anagrafica inferiore ai 40 anni; esenzione Irpef al 100 per cento per i redditi dominicali ed agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli; concessione mutui a tasso zero per le giovani imprenditrici; credito di imposta per le imprese che investono in beni strumentali.

¹⁰ In particolare per quanto concerne lo stato di attuazione degli interventi finanziati con le risorse di cui ai fondi previsti all'art. 1 dal comma 140 (legge di bilancio per il 2017), dal comma 1072 (legge di bilancio per il 2018), dal comma 95 (legge di bilancio 2019) e dal comma 14 (legge di bilancio per il 2020) l'Amministrazione precisa che i fondi per le infrastrutture Irrigue della legge 232/2016, assegnati per interventi programmati, sono stati ripartiti con il Dpcm del 2017 con un taglio di 11 milioni di euro e la legge 205/2017 ha rifinanziato il fondo: finanziamenti degli interventi previsti e avviati insistono sui piani gestionali da 1 a 3 del capitolo 7470 (Le risorse sono state ripartite fra le diverse Amministrazioni rispettivamente con Dpcm del 29.5.2017 e Dpcm del 28.11.2018). Detti fondi sono finalizzati alla realizzazione di infrastrutture relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione, per la difesa del suolo, per la prevenzione del dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche. Le somme assegnate complessivamente, nel periodo 2017-2021, ammontano a 215,53 milioni. I fondi della legge 145/2018, istitutiva del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti, sono stati ripartiti fra le diverse Amministrazioni con Dpcm del 11/6/2019 con una assegnazione di 295 milioni al MIPAAF per la realizzazione di interventi infrastrutturali irrigui. Tali risorse sono state iscritte in bilancio sul piano gestionale 4 del capitolo 7470. I fondi della legge 160/2019 sono stati ripartiti con il Dpcm del 23 dicembre 2020 che ha assegnato, per il periodo 2021-2027, 132,25 milioni per la realizzazione di interventi infrastrutturali irrigui per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale. Dette somme sono state iscritte in bilancio sul pg 5 del capitolo 7470.

¹¹ Complementare al Piano irriguo nazionale è il pacchetto, sostanziale, di interventi normativi per la riforma del quadro giuridico per una migliore gestione e un uso sostenibile dell'acqua. (misura del PNRR M2C4-3) entrato in vigore con il decreto-legge n. 152/2021. Con l'art. 16, comma 1, del decreto-legge 152/2021, viene data attuazione alla riforma che deve far capo anche al MIPAAF, in quanto negli atti collegati all'attuazione del PNRR si fa espresso riferimento al Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura che è il database georeferenziato, realizzato e gestito dal CREA-PB, finalizzato alla raccolta ed elaborazione delle informazioni relative all'uso irriguo dell'acqua. Il SIGRIAN costituisce lo strumento unico di riferimento per il settore irriguo a servizio di tutte le Amministrazioni ed Enti competenti come definito dal d.m. MIPAAF del 31/07/2015 ed è gestito da Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Con l'articolo 16, comma 6, del d.l. 152/2021, viene data attuazione alla riforma, incidendo sul momento istruttorio delle istanze di derivazione d'acqua a scopo irriguo e introducendo delle valutazioni aggiuntive rispetto a quelle ad oggi previste e disciplinate per tutte le utenze.

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

attuazione di delibere del CIPE e accordi di programma quadro nel settore idrico; soggetti attuatori, a seguito di bando di gara, sono i Consorzi di bonifica. Altri interventi riguardano opere per il recupero di risorse idriche in aree di crisi del territorio nazionale e per la gestione del fenomeno della subsidenza (categoria XXI) e infrastrutture della rete idrica e delle opere di collettamento, comprese fognature e depurazione nonché per la difesa del suolo, contrasto al dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche (categoria XXII).

Come noto nel corso del precedente esercizio si è registrato un forte rallentamento dei lavori e la chiusura temporanea dei cantieri a causa della pandemia.

Nel corso del 2021 sono stati avviati 16 nuovi investimenti a valere sulle risorse della legge 145/2018 e 15 interventi a valere sulla legge 160/2019 per un importo complessivo di finanziamento di 220,17 milioni.

Nel 2021 si registra, inoltre, una spesa di 9,48 milioni sulle risorse della legge 232/16, 23,249 milioni sulle risorse della legge 145/2018 e 17,58 milioni sulla legge 160/2019 per un totale di 50,31 milioni

Nella programmazione FSC 2014-2020 le risorse destinate originariamente al sottopiano 2 "Infrastrutture irrigue" ammontavano a 295 milioni. Con l'ultima rideterminazione finanziaria approvata in Cabina di Regia nella riunione del 16 marzo 2018 è stato rimodulato tale importo con una distrazione di risorse in favore dei contratti di filiera (sottopiano 1); di conseguenza si è ridotta la dotazione finanziaria destinata alle infrastrutture irrigue che attualmente è pari ad euro 257,60 milioni¹².

I 15 Consorzi beneficiari nel 2019/2020 hanno presentato una prima domanda di pagamento, relativa alla quota di anticipo del 10 per cento dell'importo totale assegnato a ciascun intervento, per un avanzamento della spesa pari a euro 14,941 milioni¹³.

Inoltre, nel corso del 2021, sono stati approvati pagamenti intermedi per l'avanzamento dei lavori richiesti da 8 beneficiari per un totale complessivo pari ad 13,088 milioni

In totale tra anticipi e pagamenti intermedi, nel 2021 sono stati erogati complessivi 43,33 milioni¹⁴.

INTERVENTI INFRASTRUTTURE IRRIGUE AFFIDATI A CONSORZI

(in milioni)

Annualità	Anticipo	Totale pagamenti intermedi	Tot. erogato
2021	16.035.220,19	13.088.321,39	29.123.541,58
2020	6.428.965,74	0	6.428.965,74
2019	7.780.208,02	0	7.780.208,02
Tot. erogato	30.244.393,95	13.088.321,39	43.332.715,34

Fonte: MIPAAF Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

¹²Con il decreto n. 16437/2019 è stato approvato lo scorrimento della graduatoria definitiva del Bando di selezione delle proposte progettuali della sottomisura 4.3 del PSRN 2014/2020 a valere sulle risorse recate dal Fondo Sviluppo e Coesione - POA 2014-2020 - Sottopiano 2. Pertanto, sono stati finanziati progetti ammissibili ma non finanziabili dal PSRN per mancanza di risorse.

¹³A seguito delle disposizioni emergenziali per Covid-19 impattanti sul FSC, ai sensi dell'articolo 97 del decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, i beneficiari hanno richiesto nel 2021 un ulteriore 10 per cento di anticipo delle risorse assegnate ai singoli interventi per 15,30 milioni, per un totale di anticipi erogati pari a 30,24 milioni.

¹⁴Come noto le risorse finanziarie degli interventi irrigui affidati in concessione ai Consorzi di bonifica ed agli Enti irrigui traggono origine dalle leggi n. 350/03 (delibera CIPE 74/05) e n. 244/07 (delibere CIPE 69/2010 e 92/2010). La delibera CIPE n. 74/05 ha approvato un programma nazionale degli interventi nel settore irriguo per complessivi 1.100 milioni di euro, assegnando le risorse recate dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350, alle Regioni centro-settentrionali e alle Regioni centro-meridionali, rispettivamente per 770 milioni e per 330 milioni di euro. Con la successiva delibera n. 75/06, il CIPE ha approvato un'integrazione al Programma nazionale prevedendo ulteriori investimenti nel settore dell'irrigazione e della bonifica per un importo di circa 500 milioni di euro. A queste risorse si sono poi aggiunte quelle recate dall'art. 2, comma 133 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (iscritte poi in bilancio a partire dal 2011) che aveva autorizzato la prosecuzione del Piano Irriguo Nazionale (PIN), concedendo l'ulteriore contributo di 100 milioni di euro per la durata di quindici anni, per un totale di 1.700 milioni di euro. Successivamente, lo stanziamento di ciascuna annualità è stato, prima, ridotto a 59,417 milioni per anno per effetto del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1 e, poi, con l'art. 22 del decreto-legge del 3 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha introdotto un taglio lineare di 6,4 milioni portando lo stanziamento effettivo a 53,47. Ulteriori tagli sono stati disposti con la legge di stabilità 2015, che ha ridotto lo stanziamento annuo a 47,07 milioni, cui è seguita la legge di bilancio 2017, che ha ridotto lo stanziamento annuo a 45,07 milioni e infine con la legge di bilancio 2018 che ha fissato a 44,05 milioni lo stanziamento annuo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per l'assegnazione delle risorse residue ancora a disposizione del Sottopiano 2, con decreto ministeriale n. 39228 del 6/12/2019 è stato approvato il bando di selezione delle proposte progettuali POA-FSC finalizzato a finanziare progetti di infrastrutture irrigue collettive.

Le risorse destinate al bando concorrono in modo competitivo per un importo complessivo pari a 86,11 milioni di cui 83,59 milioni in quota Sud e 2,51 milioni in quota Centro-Nord, salvo eventuali ulteriori risorse assegnate al settore, anche attraverso successive delibere CIPE.

L'Autorità di gestione con d.m. n. 670381 del 21/12/2021 ha approvato la graduatoria definitiva delle domande ammesse a finanziamento. Delle 33 domande ammesse suddivise per le 2 aree territoriali, sono collocate in posizione utile al finanziamento n. 10 progetti per l'Area Sud e n. 5 progetti per l'Area Centro Nord.

Per quanto concerne poi la sottomisura 4.3 del "Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020" (fondi FEASR PSRN, con cui sono stati finanziati gli interventi a carattere strategico nazionale per migliorare la capacità di accumulo delle acque e le modalità di gestione delle risorse idriche) al 31 dicembre 2021, va segnalato che a fronte di ventotto domande ammesse a finanziamento, ben ventiquattro risultano aver concluso le procedure di appalto e consegna lavori (con emissione dei relativi decreti di aggiudicazione). Per quanto riguarda lo stato d'avanzamento dei pagamenti, sono state messe in liquidazione n. 5 domande di SAL per 9,8 milioni, mentre altre quattro sono in istruttoria presso l'Ente competente (AGEA), per un totale di 14,7 milioni. Il totale erogato a fine 2021 è di 90,6 milioni.

Per quel che riguarda gli aspetti di competenza del Dicastero relativamente al "Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" (c.d. "Proteggitalia"), finalizzato alla predisposizione e alla gestione degli interventi di messa in sicurezza del territorio, non si registrano segnali che possano indicare un punto di svolta nel superamento delle criticità già rilevate nel corso del precedente esercizio.

Il riferimento è all'eccessiva lentezza dei processi decisionali e delle procedure attuative, la mancanza di una visione complessiva e di lungo termine delle azioni da intraprendere ("l'eccessiva proliferazione e frammentazione delle piattaforme e dei sistemi informativi relativi agli interventi e la debolezza degli strumenti e delle modalità di pianificazione territoriale, in grado di attuare una politica efficace di prevenzione e manutenzione la capacità progettuale delle Regioni, la carenza di profili tecnici e la scarsa pianificazione del territorio")¹⁵.

Per quanto concerne l'utilizzo dei Fondi strutturali, permangono le criticità più volte segnalate in relazione ai ritardi nell'utilizzo dei contributi e le criticità di gestione e di controllo di pertinenza del FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)¹⁶.

In relazione all'attuazione finanziaria del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale si comunica che al 31 dicembre 2021 risulta complessivamente una spesa dichiarata da inizio programmazione pari a 15,42 milioni cui corrisponde una quota comunitaria di cofinanziamento UE di 7,64 milioni.

In termini di avanzamento percentuale della spesa i Programmi di sviluppo rurale italiani hanno così raggiunto il 57,58 per cento della dotazione finanziaria complessiva assegnata all'Italia pari a 26,99 milioni di spesa pubblica totale assegnata, corrispondenti a 13,45 milioni di quota

¹⁵ Cfr.: deliberazione 18 ottobre 2021, n. 17/2021/g, Corte dei conti Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato "Gli interventi delle Amministrazioni dello Stato per la mitigazione del rischio idrogeologico": "Uno scenario così vasto e complesso impone la definizione di una strategia integrata di azioni di prevenzione e di gestione del rischio idrogeologico, superando definitivamente l'approccio emergenziale al problema del dissesto e agendo con misure di prevenzione e manutenzione del territorio. A tale proposito occorre definire con chiarezza l'ambito degli interventi, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, evitando di creare sovrapposizioni con le misure emergenziali. Al fine di superare l'attuale frammentazione, occorre unificare i criteri e le procedure di spesa in materia di programmi per la mitigazione del rischio idrogeologico. Sul fronte della Governance, occorre semplificare le strutture e i processi decisionali, riducendo i tempi concertativi e attribuendo compiti e responsabilità specifiche alle strutture coinvolte, siano esse di coordinamento che di attuazione. La governance adottata fino ad oggi per contrastare il dissesto idrogeologico ha mostrato tutte le debolezze esposte nel capitolo ad essa dedicato, evidenziando che il numero di strutture nazionali e locali coinvolte non ha prodotto l'accelerazione né della spesa né degli interventi e ha frammentato i processi decisionali e le relative responsabilità. Occorre, in tempi rapidi, accelerare sull'unificazione dei sistemi di monitoraggio degli interventi finanziati, unificando le piattaforme attualmente in uso, semplificando l'invio dei dati e uniformando i sistemi mittenti regionali".

¹⁶ Cfr.: Corte dei conti, Sez. di controllo per gli affari comunitari ed internazionali, Relazione annuale 2021 "I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei".

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

FEASR. A tal riguardo si rappresenta che alla dotazione finanziaria dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2020 sono state assegnate risorse aggiuntive, sia FEASR sia NGEU, per 3,92 milioni relative alla proroga di programmazione fino al 2022¹⁷.

In particolare, le risorse aggiuntive 2021-2022 FEASR ammontano a 3.01 milioni, mentre le risorse aggiuntive NGEU ammontano a 910,58 milioni. Nel dettaglio i Programmi di sviluppo rurale delle regioni più sviluppate hanno dichiarato spese per 6,90 milioni pari al 57,72 per cento della dotazione totale FEASR 2014-2022 in termini di spesa pubblica, mentre le spese dichiarate e rendicontate dalle regioni meno sviluppate sono pari a euro 5,07 corrispondente ad un'attuazione finanziaria complessiva del 54,35 per cento.

Infine, le regioni c.d. "in transizione" (Abruzzo, Umbria e Marche)¹⁸ hanno dichiarato spese per 1,51 milioni corrispondente ad un avanzamento percentuale del 58,84 per cento.

Per quanto concerne i Fondi FEASR PSRN relativi alla Sottomisura 17.1 "premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante", circa le produzioni vegetali al 31 dicembre 2021 risultano complessivamente impegnate per tutte le campagne attivate n. 1.058.719 domande per un importo pari a euro 1.755.885.132,11 e liquidate n. 994.364 domande per un importo pari a 1,67 milioni. Per quanto concerne le produzioni zootecniche, al 31 dicembre 2021 risultano complessivamente impegnate per tutte le campagne attivate n. 8.122 domande per un importo pari a 2,36 milioni e liquidate n. 5.651 domande per un importo pari a 1,81 milioni.

Per quanto concerne poi il Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico¹⁹, si registra la positiva tendenza ad implementare processi virtuosi di conversione delle attività agricole in produzioni biologiche o comunque ecosostenibili.

Infatti, nelle linee di azione scelte dal Ministero, lo sviluppo della produzione biologica costituisce un'opzione strategica non solo per rafforzare la convenienza di impresa, la redditività aziendale in zone spesso marginali e il rafforzamento dell'occupazione in agricoltura, ma anche per gli effetti esterni positivi, come il contrasto ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'inquinamento del suolo e delle risorse idriche, nonché la salvaguardia della salute degli agricoltori e dei consumatori.

Alla data del 31 dicembre 2020, la superficie agricola destinata a produzioni biologiche era pari a 2,1 milioni di ettari, registrando un incremento del 5,1 per cento, vale a dire 102.155 ettari in più rispetto al 2019²⁰.

L'analisi rispetto al decennio 2010/2020 evidenzia una corsa del settore che ha rallentato solo negli ultimi anni (in quanto già nel 2017 era stata raggiunta una quota superficie pari a 1,91 milioni di ettari, che negli anni successivi è cresciuta a ritmi inferiori al 5 per cento annuo), avendo comunque bisogno di un nuovo impulso per raggiungere l'obiettivo prefissato dalla strategia "Farm to Fork"²¹ del 25 per cento della Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) entro il 2030. Nel 2010, infatti, erano 47.663 gli operatori del settore, che sono cresciuti fino ad oggi di oltre 34.000 unità, con un aumento percentuale di oltre il 70 per cento. A livello europeo, è stato varato nel corso del 2021 il nuovo Piano d'azione per la produzione biologica, con lo scopo in primis di stimolare la conversione delle aziende e la domanda dei consumatori.

In conseguenza di ciò, il Ministero ha elaborato il Piano strategico nazionale per il biologico articolato in dieci azioni, anche con il coinvolgimento degli enti vigilati dal MIPAAF, delle Regioni e delle rappresentanze del settore.

¹⁷ Cfr. delibera del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021.

¹⁸ Sono considerate tali le regioni quelle che hanno un Pil tra il 70 e 90 per cento della media Europea che hanno ancora carenze infrastrutturali e difficoltà strutturali.

¹⁹ Il piano nazionale strategico per lo sviluppo del sistema biologico è stato approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni, nella seduta del 24 marzo 2016, con durata temporale fino al 2020. Esso è frutto di un lavoro partenariale (Stato, Regioni e soggetti interessati al settore) che si è sviluppato nel corso del 2015, ove sono state evidenziate le potenzialità e le fragilità del sistema e proposte soluzioni per il superamento delle problematiche emerse. In particolare, il Piano si proponeva l'obiettivo minimo (che, come detto nel testo, è stato raggiunto) di aumentare la superficie coltivata a biologico del 50 per cento dall'anno 2014 al 2020, ossia da 1.367,912 – valore al 2014 - a 2.100.000, valore al 2020; di incrementare il fatturato del 30 per cento, da 3,88 miliardi al 2014 a 5 al 2020.)

²⁰ Riguardo ai dati del mercato, sulla base dei dati pubblicati da NOMISMA per l'Osservatorio SANA 2021, si rappresenta che il mercato italiano, ivi incluse le esportazioni, nel 2021 vale 7,48 miliardi.

²¹ La strategia *Farm to Fork* (F2F) è il piano decennale messo a punto dalla Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con riferimento all'annosa questione²² delle c.d. "Quote Latte" va segnalato che il decreto-legge 29 marzo 2019 n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019 n. 44, ha modificato la titolarità delle competenze relative alla riscossione dei prelievi attinenti al regime conclusosi con la Campagna 2014/2015, trasferendo le attività di riscossione – relative a tutte le Campagne di applicazione del regime "Quote Latte" – da AGEA ad Agenzia delle entrate - Riscossione.

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 gennaio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio 2020, ha stabilito le modalità del passaggio delle competenze e, al dicembre del 2020, è stato terminato il passaggio dei ruoli esecutivi tra i due soggetti, per un importo originario, di quota capitale, pari a circa 646,55 milioni cui, successivamente, si sono aggiunte ulteriori iscrizioni per 151,83 milioni²³.

Con riferimento all'attività del nuovo soggetto incaricato della riscossione, in primo luogo, si registra come l'effettiva operatività delle procedure ha incontrato il limite imposto dai provvedimenti emergenziali adottati in costanza della pandemia da Covid-19, per cui tutte le attività di notifica e riscossione, da parte dell'Agenzia delle entrate, sono state sospese dall'8 marzo 2020 sino al 31 agosto 2021, ai sensi, da ultimo, del d.l. 99/2021, successivamente abrogato e confluito nell'art. 9, I c., del d.l. 73/2021, convertito nella legge 23 luglio 2021 n. 106.

Di fatto, l'Agenzia delle entrate ha potuto avviare le attività di recupero, anche per gli importi "Quote Latte" solo a partire dal 1° settembre 2021; sul punto, peraltro, va segnalato l'art. 2 del d.l. 21 ottobre 2021, n. 146 (convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215), ha prolungato da 60 a 180 giorni il termine per l'adempimento spontaneo delle somme richieste con le cartelle notificate tra il 1° settembre ed il 31 dicembre 2021 (peraltro, tale termine è stato ulteriormente dilazionato in quanto la legge di bilancio 2022 ha previsto un analogo prolungamento da 60 a 180 giorni dei termini per il versamento delle somme richieste con cartelle di pagamento notificate nel periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 2022).

Durante lo svolgersi del complesso confronto con la Commissione europea, sul piano di azione elaborato da AGEA, è intervenuto un significativo mutamento nella giurisprudenza del Consiglio di Stato che, in sede di gravame di alcune pronunce del TAR Lazio, ha effettuato alcuni rinvii pregiudiziali interpretativi, ai sensi dell'art. 267 TFUE, alla Corte di giustizia sui meccanismi di compensazione introdotti in Italia nel corso degli anni, determinando, di fatto, una sorta di sospensione nelle procedure giurisdizionali.

Le pronunce rese sono state sfavorevoli per l'Italia, ingenerando il temuto nuovo incremento del contenzioso nazionale²⁴.

In considerazione della circostanza che le citate decisioni (C-348/18 e C-46/18) fanno riferimento alle modalità di determinazione del prelievo dovuto definite dalla legislazione nazionale, e quindi seguite da AGEA, e delle conseguenze dirette di tali pronunce sulla citata procedura di infrazione, la stessa Commissione richiedeva, con la nota del 9 agosto 2019, che

²² Procedura di Infrazione, tutt'ora non conclusasi, n. 2013/2092.

²³ La Corte di giustizia, con la sentenza resa nella Causa C-433/15, ha condannato l'Italia per essere venuta meno ai propri obblighi non avendo garantito, per le Campagne dal 1995/1996 al 2008/2009, che il prelievo fosse effettivamente addebitato ai singoli produttori e, qualora non pagato nei termini previsti, fosse iscritto a ruolo ed eventualmente riscosso coattivamente presso gli stessi acquirenti produttori. Nella sentenza del 24 gennaio 2018 non vi è quantificazione del danno ma, sulla base dell'articolo 260 del TFUE, la Commissione potrà adire la Corte, proponendo l'addebito di una somma forfettaria o di una penalità calcolata dalla stessa Commissione.

²⁴ Con la prima sentenza del 27 giugno 2019 (Causa C-348/18), la Corte ha stabilito che "qualora uno Stato membro decida di procedere alla riassegnazione dei quantitativi di riferimento inutilizzati, tale riassegnazione deve essere effettuata, tra i produttori che hanno superato i propri quantitativi di riferimento, in modo proporzionale ai quantitativi di riferimento a disposizione di ciascun produttore".

Con la seconda sentenza del 11 settembre 2019 (Causa C-46/18), la Corte medesima ha chiarito come una normativa nazionale non possa prevedere "che il rimborso dell'eccedenza del prelievo supplementare debba favorire, in via prioritaria, i produttori che, in applicazione di una disposizione di diritto nazionale incompatibile con l'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento n. 3950/92, come modificato dal regolamento n. 1256/1999, abbiano adempiuto il loro obbligo di versamento mensile".

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

venisse comunicato “il risultato dell’analisi fattuale svolta dall’amministrazione italiana sulle conseguenze delle cause C-348/18 e C-46/18 sul recupero dei crediti”²⁵.

Sulle prossime iniziative di recupero è stato elaborato un piano d’azione che è stato oggetto di confronto con la Commissione in sede di incontro svoltosi lo scorso 27 ottobre 2021. In esso, vi è l’impegno per le amministrazioni coinvolte²⁶ a dettagliare i prossimi adempimenti richiesti dalla Commissione che attende gli esiti dei recuperi da Agenzia delle Entrate, e lo stato aggiornato del consistente contenzioso ancora pendente dal confronto tra l’AGEA e l’Avvocatura Generale.

Secondo quanto risulta dal report dell’Agenzia delle entrate del 25 ottobre 2021, i debitori per “quote latte” sono così suddivisi: n. 103 contribuenti presentano un importo da recuperare superiore ad 1 milione di euro, per un importo pari al 37,3 per cento del totale; n. 171 contribuenti presentano un importo da recuperare compreso tra i 500 mila ed 1 milione di euro, per un importo complessivo da recuperare pari al 23,7 per cento del totale; n. 655 contribuenti presentano un importo da recuperare compreso tra 100 mila e 500 mila euro, per un importo complessivo da recuperare pari al 31,8 per cento del totale

Infine, va segnalato che l’Agenzia delle entrate si è premurata di precisare che, in relazione a tutti i debitori, anche quelli rientranti nelle residue percentuali con debiti di minor importo per “Quote Latte” “i debiti da recuperare insistono su contribuenti che hanno altre pendenze pregresse nei confronti dell’Erario”.

3.1.2. Il programma “Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale”.

Il programma “Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale” ha ottenuto per l’anno 2021 uno stanziamento definitivo di competenza pari 63,7 milioni registrando una variazione in aumento del 2,08 per cento rispetto all’esercizio precedente.

In via preliminare si registra come l’Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi agroalimentari (ICQRF) ha destinato i fondi c.d. di “Industria 4.0” per un progetto di ricerca denominato “Mappatura dei prodotti agroalimentari-Tutela del *Made in Italy*”.

L’ICQRF intende attuare il progetto “Mappatura dei prodotti agroalimentari - tutela del *Made in Italy*” anche attraverso investimenti tecnologici e infrastrutturali sia dei laboratori che degli Uffici ispettivi presenti sul territorio nazionale per l’implementazione dell’attività di ricerca e sperimentazione, finalizzata alla caratterizzazione dei prodotti agroalimentari ai fini della tracciabilità.

Il progetto, avviato nel 2019, è da considerarsi nel più ampio contesto di pianificazione strategica dell’ICQRF, in quanto si propone di sviluppare adeguati strumenti di controllo per l’individuazione delle frodi agroalimentari. Infatti, in un contesto di spiccata evoluzione tecnologica e di pressante esigenza di tutela della fiducia del consumatore e di difesa dell’operatore che attua pratiche commerciali leali e moralmente corrette, non si può prescindere dall’affinare le attività di controllo, soprattutto quelle rivolte alla verifica quali-quantitativa dei prodotti. A tale scopo, è importante che vengano implementate sia le attività di analisi e ricerca estesa a diverse classi merceologiche di competenza che presentano un elevato grado di rischio di commissione di frodi, sia l’attività di costituzione di banche dati analitiche finalizzate a caratterizzare prodotti di sicura origine e genuini, attraverso il profilo isotopico che fornisce

²⁵ Al fine specifico, dunque, di individuare la nuova linea interpretativa, da illustrare alla Commissione in sede di procedura di infrazione, il Capo di Gabinetto del Ministero, richiedeva con nota del 12 agosto 2020, all’Avvocatura Generale, un parere sulle problematiche specifiche quali effetto delle pronunce della Corte di giustizia e del Consiglio di Stato.

L’Avvocatura Generale, con nota del 3 settembre 2020, valutati i profili di fondatezza giuridica, di opportunità e di praticabilità di tutte le soluzioni possibili, concludeva ritenendo si dovesse procedere a rivedere le sole posizioni dei produttori che avessero impugnato le imputazioni di prelievo ricevute, e per le sole Campagne oggetto di pronuncia: fino a quella del 2003/2004 inclusa.

²⁶ Come precisato anche nella nota della Struttura di Missione del 18 novembre 2021 che fa riferimento al telegramma della Rappresentanza Permanente presso l’UE del 16 novembre 2021.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

informazioni sull'origine territoriale e su talune pratiche utilizzate nella fabbricazione dei prodotti.

Il progetto, pertanto, si propone di ampliare il ventaglio delle metodiche analitiche attualmente a disposizione, sviluppandone di nuove e migliorando le *performances* di quelle già adottate (es. metodi qualitativi, campo di applicazione ristretto ad alcune matrici, ecc.) e prevede l'acquisizione di strumentazione scientifica innovativa, di ultima generazione, per la ricerca e sperimentazione, per l'individuazione di nuove tecniche di analisi a tutela del *Made in Italy*, da utilizzare per la lotta alle frodi nel settore agro-alimentare.

L'ICQRF intende perseguire un'attività di sperimentazione nel settore dei controlli attraverso un approccio multidisciplinare dell'attività di indagine ispettiva e di polizia giudiziaria, affiancando all'esame della documentazione, tecniche innovative "in campo" in grado di fornire con immediatezza parametri chimico-fisici di ausilio per le valutazioni ispettive nel settore vitivinicolo, così importante nella produzione italiana di prodotti di qualità e a tutela del *Made in Italy*. In tale contesto le spese sostenute per il progetto "Mappatura dei prodotti agroalimentari-Tutela del *Made in Italy*", limitatamente ai finanziamenti Industria 4.0 per quanto attiene ai Laboratori dell'ICQRF, al 31 dicembre 2021 sono pari a 3,41 milioni e sono stati utilizzati per l'adeguamento dei laboratori e l'acquisto di nuove strumentazioni.

Per quanto concerne l'attività di controllo operata nel corso del 2021 si registrano 61.756 controlli antifrode, in calo rispetto al 2020 (70.992); di questi 49.511 sono di natura ispettiva²⁷ e 12.245 di tipo analitico. Gli operatori verificati sono stati 33.404 e i prodotti controllati 62.316. Le irregolarità hanno riguardato il 15,9 per cento degli operatori, l'11,6 per cento dei prodotti mentre il 9,0 per cento dei campioni analizzati sono risultati irregolari. L'ICQRF, nel corso del 2021, ha fornito il proprio contributo al contrasto degli illeciti e dei comportamenti criminosi nel settore agroalimentare, formalizzando 186 notizie di reato e 4.699 contestazioni amministrative. Ad esse si aggiungono 4.954 diffide emesse nei confronti degli operatori²⁸.

I controlli hanno riguardato per oltre il 90 per cento i prodotti alimentari e per il circa il 10 per cento i mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari).

Con riferimento ai singoli comparti agroalimentari, 19.628 controlli hanno interessato il settore vitivinicolo, 9.324 l'oleario, 6.137 il lattiero caseario, 3.758 l'ortofrutta, 3.411 i cereali e derivati, 3.167 il settore della carne, 2.626 le conserve vegetali, 1.996 le bevande spiritose, 1.589 il miele, 532 le uova, 346 le sostanze zuccherine e 3.370 altri settori. I controlli, ispettivi e analitici, sui mezzi tecnici in agricoltura sono stati nel complesso 5.872.

Con riguardo alle azioni di contrasto alla criminalità agroalimentare gli Uffici territoriali e l'Unità Investigativa Centrale hanno condotto diverse azioni di contrasto alla criminalità agroalimentare, utilizzando il supporto specialistico dei Laboratori di analisi ICQRF.

Tra queste, merita di essere citata l'Operazione "*BAD DRINK*"²⁹. Oggetto delle indagini è stata l'introduzione nel territorio nazionale di ingenti quantitativi di disinfettante ed alcool denaturato di origine estera che venivano utilizzati per la produzione di bevande alcoliche. L'attività illegale ha permesso anche di evadere il pagamento delle accise in quanto il prodotto disinfettante, che non è soggetto al pagamento dell'imposta all'atto dell'introduzione in Italia, veniva successivamente utilizzato per la produzione di bevande alcoliche³⁰.

Significativa è stata anche l'operazione "Fiore caldo" condotta dall'ICQRF Sardegna congiuntamente alla Guardia di Finanza di Cagliari, che nel corso del 2021 ha comportato una vasta operazione di verifica e controllo sulla produzione del formaggio Fiore sardo DOP. Tali

²⁷ L'Ispettorato, per tale tipologia ha incrementato i controlli da remoto (controlli e-commerce, registri informatizzati, ecc.) durante lo svolgimento del lavoro in modalità agile, a causa del protrarsi dell'emergenza da Covid-19.

²⁸ Circa 5,5 milioni di kg di merce sequestrata per un valore di oltre 9,1 milioni di euro; 955 gli interventi fuori dei confini nazionali e sul *web* a tutela delle Indicazioni Geografiche.

²⁹ L'indagine è stata diretta dalla Procura della Repubblica di Napoli nord e condotta dall'Unità Investigativa Centrale dell'ICQRF in co-delega con il Nucleo di Polizia economica finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli.

³⁰ In particolare, le Forze di polizia giudiziaria impegnate nell'operazione hanno sottoposto a sequestro circa 2.800 litri di alcool, un ingente quantitativo di confezioni di champagne e vini, oltre 9.000 bottiglie di liquori e 900 bottiglie di olio extravergine di oliva, abilmente contraffatti oppure di provenienza furtiva.

Inoltre, l'estensione delle perquisizioni a tipografie e depositi commerciali ha consentito di rinvenire e sottoporre a sequestro 300.000 contrassegni di Stato contraffatti oltre a numerosi cliché per la stampa di false etichette che sarebbero state apposte ai prodotti di provenienza illecita.

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

indagini hanno riguardato il sospetto che il suddetto formaggio fosse prodotto con latte ovino trattato termicamente e non con latte “crudo” come imposto dal Disciplinare di Produzione. Dall’analisi dei rapporti di prova emessi dal Laboratorio ICQRF di Perugia, infatti, è risaltato chiaramente come ben otto aziende di quelle attenzionate nei controlli e nei campionamenti (17 campioni sui 24 totali), trattando termicamente il latte destinato alla caseificazione per l’ottenimento del formaggio a Denominazione di origine protetta “Fiore Sardo”, si siano avvalse di una metodica di produzione vietata, in quanto non prevista nel disciplinare di produzione.

Tra le attività ancora in corso di svolgimento, va segnalato che l’ICQRF a seguito di segnalazione di un presunto fenomeno di commercializzazione fraudolenta di quantità di prodotto superiore alla capacità produttiva, che potrebbe interessare il territorio delle regioni Piemonte e Lombardia, ha promosso un’attività mirata al controllo del riso biologico. Inoltre, particolarmente rilevante appare l’attività mirata di controllo denominata “*Verum et Oleum*”, effettuata in collaborazione con la Guardia di Finanza, che ha il fine di tutelare la filiera olearia e il *Made in Italy*.

Infine, merita di essere evidenziato che l’ICQRF, nel corso del 2021, ha effettuato 6.097 controlli (4.574 ispettivi e 1.523 analitici) nell’ambito del sistema dell’agricoltura biologica, sottoponendo a verifica 3.355 operatori e 5.040 prodotti. Tale attività ha determinato 22 notizie di reato, contribuendo in tal maniera a preservare e valorizzare il settore.

3.1.3. Il programma “Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione”

Il programma ha visto incrementare i propri stanziamenti di competenza definitivi del 29,46 per cento rispetto al 2020 confermando la tendenza in aumento già registrata nel precedente esercizio, a conferma della rinnovata volontà di investire nelle realtà produttive agroalimentari.

In via preliminare l’attenzione deve esser rivolta alla gestione del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) da sempre foriera di criticità, ad oggi ancora presenti. La priorità, infatti, è evitare il c.d. disimpegno automatico.

L’avanzamento della spesa PO FEAMP 2014/2020 sconta le difficoltà di attuazione del programma, da individuarsi principalmente nella generale complessità delle procedure e in problematiche strutturali, che hanno comportato e comportano rallentamenti delle attività, tanto che le cospicue risorse messe a bando (ancorché si sia proceduto a una reiterazione di quelle rimaste inopstate), non sono riuscite a sostanzarsi negli impegni finanziari sperati. Una situazione che si è aggravata considerevolmente a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid-19, che ha influito negativamente sulla reale possibilità di fare investimenti da parte delle imprese ittiche, che sono state costrette a richiedere proroghe e/o a rinunciare alla realizzazione di progetti già ammessi a contributo, con l’evidente rischio di imminente disimpegno automatico delle risorse al 31/12/2021.

Il riferimento è alla capacità di impegnare le risorse in modo efficace ed alla capacità di procedere in tempi celeri ai pagamenti.

Nel quadro dell’attuazione del PO FEAMP, al 31 dicembre 2021, gli impegni complessivi di spesa, inclusa l’Assistenza Tecnica, ammontano a circa 723,0 milioni (di cui 400,6 milioni in quota UE), mentre i pagamenti effettuati sono circa 492,7 milioni (di cui 276,2 milioni in quota UE).

Con riferimento alla Priorità 1 “Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze”, si registrano impegni di spesa di circa 251,8 milioni (di cui 125,9 milioni in quota UE) e pagamenti per circa 172,2 milioni (di cui 86,1 milioni in quota UE).

Le principali Misure attivate nell’ambito della Priorità 1 sono: 1.26 – “Innovazione”, 1.32 – “Salute e Sicurezza”, 1.33 – “Arresto temporaneo”, 1.34 – “Arresto definitivo”, 1.40 par.1 lett. a) - g), i) – “Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell’ambito di attività di pesca sostenibili” e 1.43 par.1 e 3 – “Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con riferimento alla Misura 1.26 - Innovazione, si registrano impegni di spesa per circa 12,6 milioni (di cui circa 4,2 milioni di competenza dell'Autorità di Gestione e 8,4 milioni di competenza degli Organismi Intermedi), mentre i pagamenti erogati sono di circa 7,2 milioni (di cui circa 1,9 milioni di competenza dell'Autorità di Gestione e 5,3 milioni di competenza degli Organismi Intermedi). Per quanto concerne la Misura 1.32 – “Salute e Sicurezza”, di competenza esclusiva degli Organismi Intermedi, gli impegni sono di circa 8,8 milioni e i pagamenti ammontano a circa 4,6 milioni.

Oltre alla Misura 1.34 – “Arresto definitivo” le cui attività si sono concluse, sono proseguite le attività a valere sulla Misura 1.33 – “Arresto temporaneo”: dal 2015 al 2020 si registrano impegni per circa 45,3 milioni. I pagamenti erogati ai beneficiari, su tale Misura, sono pari a 36,4 milioni.

Relativamente alla Misura 1.40 par.1 lett. a) - g), i) - Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili, gli impegni complessivi sono di circa 32,0 milioni di euro (di cui circa 11,6 milioni di competenza dell'Autorità di Gestione e 20,4 milioni di competenza degli Organismi Intermedi), mentre i pagamenti erogati sono di circa 16,2 milioni (di cui circa 8,2 milioni di competenza dell'A.d.G. e circa 8,0 milioni di competenza degli Organismi Intermedi).

In aggiunta, per la Misura 1.40 par. 1 lett. h) - Risarcimento di danni da mammiferi e uccelli protetti, di competenza esclusiva degli Organismi Intermedi, gli impegni e i pagamenti sono di circa 1,5 milioni.

Per la Misura 1.43 par. 1 e 3 - Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca, si registrano impegni per circa 59,3 milioni di euro e pagamenti per 28,8 milioni.

Infine, per quanto concerne le Misure destinate alla pesca e alla fauna e alla flora nelle acque interne, di competenza esclusiva degli Organismi Intermedi, si evidenzia che per la Misura 1.44 par. 6 - Fauna e flora acquatiche (interventi su siti Natura 2000, installazione di elementi per proteggere e potenziare fauna e flora acquatiche) gli impegni sono di circa 2,7 milioni e i pagamenti di circa 1,6 milioni.

Con riferimento alla Priorità 2 “Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze”, prevalentemente delegata agli Organismi Intermedi, gli impegni complessivi sono di circa 105,0 milioni di euro (di cui 52,5 milioni in quota UE), mentre i pagamenti erogati sono di circa 60,7 milioni (di cui 30,3 milioni in quota UE).

Nell'ambito di tale Priorità, le Misure più rilevanti sono la Misura 2.47 per la quale sono stati emanati gli atti di concessione relativi ai beneficiari individuati dal decreto di approvazione della graduatoria definitiva, la Misura 2.48 - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura e la Misura 2.51 - Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura, entrambe di competenza esclusiva degli Organismi Intermedi. Nello specifico per la Misura 2.48 par. 1 lett. a) - d), f) - h) gli impegni sono di circa 67,4 milioni ed i pagamenti ammontano a circa 38,1 milioni.

La Misura 2.51 - Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura ha registrato impegni di circa 10,7 milioni e i pagamenti sono stati circa 5,2 milioni. Inoltre, si evidenzia che, nell'ambito delle Misure finalizzate ad attenuare l'impatto dell'epidemia Covid nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per la Misura 2.55 lett. b) - Misure sanitarie, di competenza esclusiva degli Organismi Intermedi, si registrano impegni per circa 5,5 milioni e pagamenti per circa 1,3 milioni.

Con riferimento alla Priorità 3 orientata nello specifico all'attuazione della Politica Comune della Pesca, di esclusiva competenza dell'Autorità di Gestione, si registrano impegni di spesa per oltre 110,8 milioni di euro (di cui 92,9 milioni in quota UE) e pagamenti per circa 84,3 milioni (di cui 70,4 milioni in quota UE).

Nell'ambito di tale Priorità si rappresenta che per la Misura 3.76 - Controllo ed esecuzione, gli impegni complessivi sono di circa 42,4 milioni, mentre i pagamenti erogati sono di circa 29,4 milioni. Per la Misura 3.77 - Raccolta dati, gli impegni di spesa sono di circa 68,3 milioni, mentre i pagamenti sono di circa 54,8 milioni.

In linea con gli obiettivi della Priorità 4 “Aumentare la coesione e l'occupazione territoriale”, particolare attenzione è stata riservata all'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo (*CLLD-Community-led local development*). Nell'ambito di tale priorità, quindici Regioni sulle 19 designate come Organismi Intermedi hanno selezionato i FLAG beneficiari e

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

hanno sottoscritto 53 Convenzioni. Gli impegni complessivi a valere su questa Priorità sono circa 69,5 milioni (di cui 34,7 milioni in quota UE), mentre i pagamenti ammontano a circa 40,6 milioni (di cui 20,2 milioni in quota UE).

Con riferimento alla Priorità 5 “Favorire la commercializzazione e la trasformazione”, gli impegni complessivi sono di circa 135,5 milioni (di cui 67,7 milioni in quota UE), mentre i pagamenti erogati sono circa 95,5 milioni (di cui 47,7 milioni in quota UE).

Nell’ambito della suddetta Priorità, le principali Misure attivate sono: 5.66 – Piani di Produzione e Commercializzazione per la quale attività è stata ultimata la valutazione dei PPC 2020 integrativi e dei nuovi PPC pervenuti, e a seguito dell’approvazione è stato emanato il decreto contenente la prima graduatoria parziale e l’impegno totale di spesa. Contemporaneamente è stata effettuata una intensa attività di valutazione ed approvazione delle nuove Organizzazioni di Produttori che hanno richiesto il riconoscimento, emanando i relativi decreti di riconoscimento; 5.68 - Misure a favore della commercializzazione e 5.69 - Trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura. Per la Misura 5.68 - Misure a favore della commercializzazione si registrano impegni di circa 44,0 milioni (di cui circa 34,6 milioni di euro di competenza dell’A.d.G. e 9,4 milioni di competenza degli Organismi Intermedi) e pagamenti per circa 32,6 milioni (di cui circa 25,6 milioni di euro di competenza dell’A.d.G. e 7,0 milioni di competenza degli Organismi Intermedi). Per la Misura 5.69 - Trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, gli impegni sono di circa 86,1 milioni e i pagamenti erogati sono di circa 60,2 milioni.

Infine, nell’ambito della Priorità 6 “Favorire l’attuazione della Politica Marittima Integrata”, di esclusiva competenza dell’A.d.G., gli impegni complessivi sono di circa 1,6 milioni (di cui 840 mila in quota UE), mentre i pagamenti erogati sono di circa 1,3 milioni (di cui circa 697 mila in quota UE).

Nello specifico, per la Misura di cui all’art. 80 par. 1 lett. a) sono stati impegnati circa 1,1 milioni ed effettuati pagamenti per circa 855 mila, per la Misura di cui all’art 80 par. 1 lett. c) gli impegni e i pagamenti sono pari a 540 mila euro.

Per quanto concerne il Piano nazionale Triennale della pesca e dell’acquacoltura si prende atto come la sua attuazione sia stata prorogata per l’annualità 2020 e 2021³¹. In tale contesto si inseriscono le iniziative volte a garantire un uso sostenibile delle risorse ittiche, coerenti con quelli enucleati nella Politica Comune della Pesca (PCP) sono perseguiti attraverso la predisposizione di Piani di Gestione per la pesca di specifiche specie ittiche e con l’utilizzo di determinati attrezzi da pesca, nonché dai Piani nazionali in materia di rigetti per talune specie.

Il livello di rappresentatività dei soggetti attuatori ammessi a finanziamento e liquidati (n. 22 su 23), è pari al 97,33 per cento dell’ammontare degli importi assegnati a bilancio sul capitolo 1477 ed il capitolo 1488 (importo pagato 7,2 milioni rispetto allo stanziamento di bilancio di 7,4 milioni)³².

In merito agli interventi a favore del settore ippico si segnala come, senza che siano stati previsti contributi o misure a sostegno del comparto ippico per arginare lo stato di crisi, il Dicastero abbia concentrato la sua attività su due linee guida: l’attuazione della programmazione

³¹ Il Decreto ministeriale n. 179023 del 20 aprile 2021 ha previsto le modalità attuative relative alla presentazione dei programmi del Piano nazionale Triennale della pesca e dell’acquacoltura inerenti l’annualità 2021, da parte dei soggetti attuatori – Associazioni nazionali di categoria e Organizzazioni sindacali di settore – che conseguono azioni inerenti la realizzazione di programmi di sviluppo del settore della pesca ed in particolare nel campo della formazione, informazione e qualificazione professionale nonché azioni inerenti la promozione dell’associazionismo sindacale e il finanziamento di opportunità occupazionali.

³² In particolare: un decreto di pagamento relativo a precedenti annualità (2016-2018) a valere sul capitolo di bilancio – cap. 1477 (Associazioni) per un importo erogato di euro 8.962,98 e n. 54 decreti relativi all’annualità 2021 (di cui n. 18 decreti di impegno per un importo di 5,55 milioni; n. 17 decreti di anticipazioni per un importo di euro 2,75 milioni, n. 1 decreto di stato avanzamento per un importo di 0,24 milioni, n. 17 decreti di pagamento del saldo per un importo di 2,46 milioni e n. 1 decreto di revoca e disimpegno per rinuncia al contributo poiché il soggetto attuatore non ha realizzato il Programma approvato).

Per quanto riguarda il cap. 1488 (Sindacati) sono stati emessi n. 15 decreti relativi all’annualità 2021 (di cui n. 5 decreti di impegno per un importo di euro 1.739.291,36; n. 5 decreti di anticipazioni per un importo di 0,869 milioni e n. 5 decreti di pagamento del saldo un importo di euro 0,869).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

tecnica ed economica delle corse e dei criteri di calendario e la formazione professionale degli operatori.

A tal riguardo, i decreti in materia di calendario hanno tenuto in considerazione i principi e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra risorse finanziarie, funzionalità delle corse e promozione dello spettacolo, in un'ottica di rilancio della filiera ippica³³.

Per quanto concerne l'attività svolta dagli enti strumentali e vigilati dal MIPAAF (in tale ambito si annoverano il Consiglio per la ricerca, la sperimentazione in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), l'AGEA quale organismo pagatore e di coordinamento e l'Ente Nazionale Risi, l'UNIRELAB S.r.l.), si conferma la tendenza di quest'ultimo a ricorrere, nel conseguimento della propria missione istituzionale, ad enti ed organismi esterni alla propria organizzazione ministeriale. A tal riguardo, si raccomanda di procedere a un rafforzamento dell'attività di vigilanza del Ministero, anche al fine di consentire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni delegate³⁴.

In particolare, si segnala la funzione dell'AGEA, quale ente competente nei pagamenti a valere sui fondi comunitari, quali a titolo esemplificativo i Fondi FEASR PSRN Sottomisura 4.3 – Investimenti infrastrutture irrigue, auspicandone una maggiore attenzione circa la tempestività nei pagamenti stessi.

3.2. La missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”

La missione è stata istituita nel corso dell'esercizio 2019 e si compone di un unico programma “Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali”.

Gli stanziamenti definitivi 2021 sono in lieve incremento rispetto al 2020 (11,7 milioni a fronte degli 11,2 milioni). La missione ed il relativo programma sono previsti all'interno del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

3.2.1. Il programma “Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali”

La missione, attraverso il proprio programma “Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali” si pone come principale obiettivo quello di tutelare gli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale anche attraverso il coordinamento delle politiche forestali regionali, nonché la protezione della biodiversità e del paesaggio forestale al fine di salvaguardare e valorizzare i prodotti forestali con particolare riguardo al settore del legno; ulteriore obiettivo è rappresentato dalla valorizzazione dei paesaggi rurali e montani, con particolare riferimento alla gestione forestale sostenibile del patrimonio boschivo nazionale.

Al programma è affidata l'opera di studio, elaborazione e coordinamento di attività, nell'ambito delle finalità previste dalla norma istitutiva del “Fondo per le foreste italiane”³⁵, anche

³³ Cfr.: decreto del Ministro n. 12939, del 20 dicembre 2019, che ha stabilito i nuovi principi regolatori validi a partire dall'anno 2020, e dal decreto del Capo Dipartimento n. 9358830 del 3 dicembre 2020, che ha formulato i criteri in vigore per l'anno 2021.

³⁴ Cfr.: Corte dei conti, Determinazione dell'8 febbraio 2022, n. 19, Sezione del Controllo sugli Enti, Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea 2019); Corte dei conti Sezione del controllo sugli Enti, Determinazione del 21 ottobre 2021, n. 108 “Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo-alimentare (ISMEA) 2020; Corte dei conti Deliberazione 28 febbraio 2022, n. 2/2022/G Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, L'attività dell'Ispettorato della Tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari; Corte dei conti Deliberazione 21 aprile 2021, n. 8/2022/G Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, I finanziamenti per la ricerca nell'agricoltura biologica.

³⁵ L'articolo 1, comma 663 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al fine di assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane, anche in applicazione del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, ha istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il “Fondo per le foreste italiane”; il comma 664, art. 1 della medesima legge prevede che, con decreto di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali, da adottare previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano definiti i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo.

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

con riferimento all'elaborazione e promozione di criteri per la realizzazione della Carta forestale d'Italia³⁶, nonché la promozione e realizzazione di azioni e progetti finalizzati alla diffusione della conoscenza delle foreste italiane.

Le risorse stanziare di competenza per l'anno 2021 per il Fondo per le foreste italiane sono pari a 5,3 milioni afferenti al capitolo di spesa 8010; di questi 5 milioni sono stati allocati sul piano gestionale 01 (Fondo foreste italiane) i restanti 0,3 milioni sul piano gestionale 02 (Contributi ad enti di ricerca, istituti universitari o altri enti pubblici specializzati da destinate alla realizzazione di attività e progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, monitoraggio e diffusione della conoscenza delle foreste italiane). Tali ultimi stanziamenti sono stati destinati all'avvio di un progetto di rilevazione dei prezzi dei prodotti forestali legnosi e di altri dati economici e produttivi delle stesse filiere forestali, da realizzare in collaborazione istituzionale con Unioncamere³⁷.

Quanto agli stanziamenti del Cap. 8010 pg 01 sono stati destinati 4,48 milioni³⁸ alla concessione di un contributo alle Regioni e alle Province autonome finalizzato a favorire l'adozione dei "piani forestali di indirizzo territoriale" nell'ambito del quadro degli strumenti di pianificazione forestale previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2021 e 2022: un confronto

La legge 30 dicembre n. 234 del 2021 autorizza per il 2022, per lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, spese finali, in termini di competenza, pari a circa 1.921,9 milioni.

Rispetto alla legge di bilancio 2021, la legge di bilancio 2022 prevede dunque stanziamenti iniziali di competenza in aumento rispetto al 2021.

Gli stanziamenti di spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali autorizzati dalla legge di bilancio si attestano, in termini di competenza, nell'anno 2022, in misura pari allo 0,2 per cento della spesa finale del bilancio statale.

Si assiste poi ad una diminuzione delle spese di parte corrente pari a 202 milioni di euro e di un aumento delle spese di parte capitale pari a 370,7 milioni.

Le spese in conto capitale assorbono il 64,5 per cento delle spese finali del Ministero (nel 2021 la spesa in conto capitale afferente agli stanziamenti di competenza definitivi assorbiva il 65,5 per cento).

Dall'allocazione delle risorse si evince come la principale missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", rappresenta circa il 95,1 per cento della spesa finale del Dicastero.

Gli interventi della nuova legge di bilancio hanno inciso sugli stanziamenti della missione, determinandone un aumento di 201,9 milioni. In particolare, tra le maggiori novità della nuova legge di bilancio meritano di essere segnalati alcuni interventi particolarmente significativi, quali innanzitutto l'articolo 1, commi 515-519, che istituisce, nello stato di previsione del MIPAAF, un "Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo-brina e siccità", con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022. Importante è anche l'art. 1, comma 521 che autorizza la spesa di 50 milioni di euro per il 2022 da trasferire all'ISMEA per l'effettuazione di interventi finanziari in società finanziariamente sane, operanti nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, nonché il comma 522 che autorizza, in favore dell'ISMEA, la spesa di 10 milioni per il 2022 per la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti a breve, a medio ed a lungo termine alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca.

³⁶ Attraverso lo strumento della fotointerpretazione georiferita del territorio nazionale.

³⁷ Decreto ministeriale n. 0591238 del 11 novembre 2021.

³⁸ La parte residuale dello stanziamento sul piano gestionale 01 cap. 8010, ossia 0,52 milioni, è stata destinata finanziamento di un progetto di durata pluriennale denominato "For.Italy" riguardante l'informazione e la formazione professionale per il settore forestale italiano.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Particolarmente importante per sviluppare la parità di genere è anche il comma 524 che incrementa per il 2022 di ulteriori 5 milioni le risorse del Fondo rotativo per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura³⁹.

Sotto il profilo del controllo dei prezzi e della gestione delle produzioni alimentari, va menzionato il comma 526 che istituisce, nello stato di previsione del MIPAAF, un Fondo con una dotazione di 500.000 euro per il 2022 per potenziare l'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli; l'art. 1, comma 529 che autorizza la spesa di 4 milioni a decorrere dall'anno 2022 per assicurare alle Capitanerie di porto-Guardia costiera l'esercizio delle funzioni di amministrazione, gestione, vigilanza e controllo sulla pesca marittima; l'articolo 1, comma 719 che rifinanzia il Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti, per 2 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023; l'articolo 1, comma 826 che istituisce, nello stato di previsione del MIPAAF, il Fondo per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati, con una dotazione di 1 milione per l'anno 2022; l'articolo 1, comma 842, che riconosce, per l'anno 2022, un contributo, nel limite di spesa complessivo di 1 milione, a favore dei produttori di vino DOP e IGP nonché dei produttori di vino biologico che investano in più moderni sistemi digitali; l'articolo 1, comma 859, che incrementa la dotazione del Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio, di 12,75 milioni per l'anno 2022 e di 5 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

Per quel che riguarda gli enti vigilati, vanno poi segnalati gli interventi previsti dall'articolo 1, comma 760 che assegna ulteriori 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 per la stabilizzazione del personale precario del CREA; quelli dell'articolo 1, comma 844, che riconosce contributo straordinario di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 allo scopo di consentire alla gestione commissariale il regolare esercizio delle funzioni dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI); l'articolo 1, comma 864 che incrementa la dotazione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura di 2,5 milioni per l'anno 2022 e di 5 milioni a decorrere dall'anno 2023;

Particolarmente significative sono altresì le collaborazioni con le Regioni e gli altri enti pubblici, anche internazionali. In questo ambito, va evidenziato l'articolo 1, comma 855 che istituisce, nello stato di previsione del MIPAAF, un apposito Fondo con una dotazione di 3 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 per la prevenzione delle infestazioni fitosanitarie dell'insetto *Ips typographus*, nelle regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano; l'articolo 1, comma 857 che istituisce, nello stato di previsione del MIPAAF, un Fondo per la valorizzazione internazionale dei patrimoni immateriali agro-alimentari ed agro-silvo-pastorali, con una dotazione pari a 2 milioni per il 2022.

Infine, non trascurabili sono anche una ulteriore serie di interventi della legge di bilancio in ambiti diversi tra quelli di competenza del Dicastero. Tra questi, meritano di essere segnalati: l'articolo 1, comma 865, che istituisce un Fondo per lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche, con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024; l'articolo 1, comma 868 che istituisce un Fondo di parte corrente per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano, con una dotazione di 6 milioni per l'anno 2022 e 14 milioni per l'anno 2023, e un Fondo di parte capitale per le medesime finalità, con una dotazione di 25 milioni per l'anno 2022 e 31 milioni per l'anno 2023; l'articolo 1, comma 870 che istituisce, un Fondo per garantire il funzionamento degli impianti ippici di recente apertura, con una dotazione di 3 milioni per il 2022 e 4 milioni per il 2023; l'articolo 1, commi da 982 che istituisce un Fondo, con una dotazione di 3 milioni, per ciascuno degli anni 2022 e 2023, volto a indennizzare gli allevamenti di animali da pelliccia; l'articolo 1, comma 894, che istituisce un apposito Fondo con una dotazione di 150.000 euro per l'anno 2022 per effettuare le attività di monitoraggio del *Coraebus undatus* mediante apposita convezione con l'Università degli studi di Sassari.

Da ultimo, per quel che propriamente attiene ai controlli, degno di nota è l'articolo 1, comma 989 che ha disposto un incremento di 2 milioni indennità del personale dell'Ispettorato

³⁹ Il comma 525 destina ulteriori 15 milioni per il 2022 alle agevolazioni per l'imprenditoria femminile e giovanile, disponendo che "Alle attività di cui al citato titolo I, capo III, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, sono destinate risorse pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022".